



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Rosa LuXemburg



ISTITUTO PROFESSIONALE indirizzi SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE e SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO
LICEO ARTISTICO indirizzi GRAFICA e AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE - Sede Acquaviva

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA - Sede Casamassima

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

INDICE

PREMESSA	2
INTRODUZIONE	
1.1 - Che cos'è il Protocollo di accoglienza?	2
1.2 - Chi è il minore con cittadinanza non italiana?	3
ACCOGLIENZA E INCLUSIONE	3
Fase amministrativa e burocratica	4
1.1 - L'iscrizione	
Fase comunicativa e relazionale	
1.1 - Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a	4
Fase educativa e didattica	
1.1 - Valutazione iniziale e assegnazione alla classe	5
1.2 - Prove oggettive d'ingresso	5
2.1 - Accoglienza in classe	6
3.1 - Piano educativo-didattico personalizzato (PDP)	6
4.1 - Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)	6
5.1 - Valutazione e orientamento	7
RIFERIMENTI NORMATIVI	8

PREMESSA

Il presente documento è ispirato ai principi dell'accoglienza e dell'inclusione intese come capacità del contesto educativo di organizzarsi per rispondere a nuovi bisogni e di promuovere atteggiamenti di attenzione e di ascolto.

L'accoglienza non è da considerarsi dunque come una fase definita nel tempo, ma deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella scuola un clima motivante e collaborativo tra tutti i protagonisti dell'azione educativa: genitori, alunni/e, docenti, collaboratori scolastici.

INTRODUZIONE

1.1 - Che cos'è il Protocollo di accoglienza?

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

Contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni/e di recente immigrazione e/o di lingua madre non italiana.

Definisce i compiti e ruoli degli operatori scolastici.

Traccia le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'inclusione.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi del P.T.O.F, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro flessibile che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze, delle esperienze pregresse e delle risorse della scuola.

Si propone di:

- ❑ definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema d'accoglienza di alunni/e stranieri;
- ❑ facilitare l'ingresso di alunni/e di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- ❑ sostenere gli alunni/e neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ❑ favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ❑ costruire un contesto favorevole all'incontro con le famiglie al fine di conoscere e valorizzare la storia dell'alunno, condividere e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture altre dalla propria;
- ❑ promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi

dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato ed inclusivo.

1.2 - Chi è il minore con cittadinanza non italiana?

Dalle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014.

La definizione di "*minore con cittadinanza non italiana*" è complessa e include:

- alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri,
- alunni/e arrivati per ricongiungersi ai familiari,
- minori non accompagnati,
- figli/e dei richiedenti asilo politico,
- alunni/e giunti in seguito ad adozione internazionale,
- alunni/e figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato),
- alunni/e rom, sinti di nazionalità italiana o straniera.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Il protocollo intende delineare le fasi e le prassi condivise.

- **Fase amministrativa e burocratica** (l'iscrizione): di competenza dell'Ufficio di Segreteria.
- **Fase comunicativa e relazionale** (colloquio con la famiglia e compilazione della PRIMA PARTE del Piano educativo-didattico personalizzato): di competenza dei docenti incaricati.
- **Fase educativa e didattica:**
 - 1 valutazione iniziale e assegnazione alla classe: di competenza del Dirigente Scolastico;
 - 2 accoglienza in classe: di competenza del team docenti;
 - 3 Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri): di competenza del team docenti e, se presente, in collaborazione con l'insegnante alfabetizzatore;
 - 4 insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2): di competenza del team docenti e delle risorse a disposizione per l'alfabetizzazione;
 - 5 valutazione: di competenza del team docenti.

FASE AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA

1.1 - L'iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo contatto tra la struttura educativa e la famiglia dell'alunno.

E' un momento particolarmente importante che consente di mettere le basi per la costruzione di un rapporto duraturo e approfondito.

L'iscrizione viene effettuata presso la segreteria da un Assistente Amministrativo.

All'atto dell'iscrizione l'Assistente Amministrativo richiede i seguenti documenti:

- permesso di soggiorno e documenti anagrafici,
- documenti sanitari,
- documenti scolastici.

Inoltre

- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica,
- fissa un appuntamento con i genitori del neoiscritto e con il docente incaricato alla prima accoglienza degli alunni/e stranieri.

FASE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

1.1 - Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a

Questa fase è sostenuta da docente incaricato e prevede un incontro per:

- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a (competenze, interessi, abilità, bisogni ...), sulla situazione familiare, il progetto migratorio ...,
- portare a conoscenza della famiglia e dell'alunno/a l'organizzazione e il funzionamento della scuola anche al fine di porre questa nelle migliori condizioni per una scelta consapevole del tempo scuola,
- facilitare le successive fasi di accoglienza e di integrazione.

Le informazioni acquisite saranno registrate sulla PARTE PRIMA del Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri).

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

1.1 - Valutazione iniziale e assegnazione alla classe

La valutazione iniziale coincide con la fase dell'accoglienza che vede il team docenti in collaborazione con l'insegnante alfabetizzatore, se presente, impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni:

- esame della documentazione scolastica del paese di origine,
- rilevazione della situazione dell'alunno (area relazionale, area linguistica, organizzazione spazio-temporale, area logico-matematica, lingue straniere),
- somministrazione di prove di ingresso: se necessario, con l'intervento di Mediatori Linguistico Culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo/a straniero, un percorso educativo-didattico personalizzato.

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti durante il colloquio con la famiglia, individua la classe di inserimento secondo i criteri previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 N° 394, e qui riportati:

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.”

Ferma restando la normativa, prima dell'assegnazione definitiva ad una classe, qualora sia necessaria una conoscenza più approfondita dell'alunno/a, è possibile un inserimento provvisorio in altra classe.

Al termine di questa osservazione, che dovrà durare massimo una settimana si procederà all'inserimento nella classe definitiva.

1.2 - Prove d' ingresso

Al fine di accertare la preparazione dell'alunno/a neoarrivato in termini di competenze ed abilità, i docenti di classe in collaborazione con il docente alfabetizzatore, se presente, somministrano le prove d'ingresso finalizzate alla stesura del PDP – stranieri.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

2.1 - Accoglienza in classe

La Funzione Strumentale o il docente incaricato o l'addetto di segreteria, dopo il colloquio conoscitivo, avvertirà, in via precauzionale, i referenti di intersezione o i coordinatori di interclasse o di classe dell'arrivo di un nuovo alunno/a. In seguito verrà comunicata l'avvenuta definitiva assegnazione alla classe.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno/a,
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola,
- facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività.

Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno/a si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici:

- compagni/e con funzioni di tutor,
- materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico, facilitatori linguistici),
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, internet...).

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

3.1 - Piano educativo-didattico personalizzato (PDP – Stranieri)

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del team dei docenti di classe di un Piano Educativo-Didattico Personalizzato (PDP- stranieri) che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

4.1 - Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)

L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale. Pertanto, come da PDP, tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).

- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche.

Ciò premesso, i docenti di classe devono facilitare tale apprendimento anche consentendo la partecipazione degli studenti stranieri, durante le proprie ore, ad eventuali attività mirate che si costituiscano all'interno dell'Istituto (corsi L2, progetti di interculturalità ecc.).

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

5.1 - Valutazione e orientamento

La valutazione è strettamente connessa alla didattica, alle dinamiche della classe e alla sua gestione. Non si può pensare di valutare a prescindere, oltre che dalla storia scolastica pregressa dell'alunno/a, dal percorso didattico progettato e attuato con gli alunni.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione e saranno specchio della personalizzazione del percorso.

E'fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- della situazione di partenza,
- della motivazione,
- dell'impegno,
- delle competenze essenziali acquisite,
- delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nell'ottica di una verifica personalizzata è opportuno considerare tipologie e modalità diverse di somministrazione delle prove personalizzate.

- Domanda a scelta multipla.
- Domanda a vero/falso.
- Domande a risposta multipla.
- Domande a corrispondenze. Domande a completamento. Domande di sequenza logica.
- Riduzione di items nella prova. Tempi aggiuntivi di svolgimento. Possibilità di consultare testi.
- Presenza di un tutor.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella stesura di questo protocollo si è tenuto conto delle normative vigenti.

Il Quadro Legislativo di riferimento è costituito da:

- Art. 3 e art. 34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini
- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1 "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti...";
- DPR 394/1999 Regolamento attuativo del Testo Unico sull'immigrazione.
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);
- Decreto del Presidente della Repubblica (22 giugno 2009, n°122)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale" - Seguita da:
- Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative"
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014;
- Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015).